



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PENSIONE & PREVIDENZA

Demografia al potere

In base alle stime Onu, nel 2050 la popolazione mondiale arriverà a 10 mld. Su quali mercati investire per cavalcare il tema. E con quali fondi

di Fabiola Banfi*

La relazione tra crescita della popolazione e sviluppo economico è un tema ricorrente nel campo dell'analisi economica. Già nel 1798, Malthus affermava che la crescita della popolazione avrebbe causato una diminuzione della qualità della vita nel lungo periodo. La teoria era semplice: abbiamo una quantità fissa di un bene, la terra, e l'aumento della popolazione non può che causare una diminuzione della quantità di risorse disponibili per il consumo di ciascun individuo portando a malattie, carestie e guerre. Un modo per ovviare a questa situazione era ridurre il numero delle nascite, ma Malthus non aveva previsto gli sviluppi tecnologici e medici che hanno portato la popolazione mondiale dal miliardo del 1798 ai quasi 8 di oggi. Per millenni, il numero di abitanti della Terra si è mantenuto sotto il miliardo. La bilancia naturale era mantenuta in equilibrio dal fatto che l'elevata mortalità controbilanciava l'alta fertilità. Con il miglioramento delle condizioni di vita conseguente alla rivoluzione industriale, il tasso di mortalità è diminuito e l'aspettativa di vita ha iniziato ad aumentare.

I numeri del fenomeno. La presenza di un elevato tasso di fertilità ha permesso alla popolazione mondiale di continuare a crescere culminando con il baby boom postbellico degli anni 50 e 60, quando si sono raggiunti i 3 miliardi, per poi arrivare ai sei miliardi prima del cambio di secolo. Gli anni 70 sono stati il picco nel tasso di crescita della popolazione globale che successivamente ha rallentato, ma non si è fermata; Infatti l'Onu prevede che raggiungerà i 10 miliardi entro il 2050. Questa rapida espansione ha iniziato a

dar forma alla società che vediamo ora. Tali cambiamenti sono una sfida per il futuro poiché la struttura della popolazione è in continuo mutamento. Nei Paesi sviluppati il cosiddetto «dividendo demografico», cioè il beneficio derivante da un aumento relativo della forza lavoro, è aumentato poiché il numero dei giovani produttivi cresceva più di quello degli anziani. Dopo gli anni 60, il tasso di fertilità in questi Paesi ha iniziato a diminuire soprattutto per il diverso ruolo che la donna ha iniziato ad avere nella società, entrando a far parte della forza lavoro e posticipando la nascita dei figli, la cui rilevanza economica è ulteriormente diminuita con l'introduzione della previdenza sociale. Finché le persone in età riproduttiva saranno superiori a

quelle che non lo sono, la crescita totale sarà sostenuta anche se il tasso di fertilità eguaglierà il tasso di sostituzione. Globalmente la popolazione sta ancora crescendo, ma a velocità diverse e, non tutte le regioni stanno invecchiando. L'età media della popolazione aumenterà a livello globale poiché il tasso di fertilità diminuisce mentre la longevità aumenta. Tra il 2015 e il 2030, la popolazione con più di 65 anni dovrebbe aumentare più del 60% rispetto alla popolazione lavorativamente attiva che, a sua volta, avrà un tasso di crescita del 14%. Africa ed Europa stanno emergendo come i due estremi. Quella europea rimane storicamente la popolazione più anziana considerando la proporzione di over 65, ma sia Asia sia America Latina la stanno rapidamente raggiungendo. A livello nazionale, la Cina, con la politica del figlio unico, ha accelerato l'invecchiamento, mentre il Giappone è e rimarrà il Paese più anziano con importanti implicazioni sociali. Nei Paesi africani, invece, l'età mediana è di 15 anni e ci si aspetta che invecchi tra tre e cinque anni da qui al 2050.

Il tasso di fertilità, numero di figli medio per donna, è iniziato a scendere nei Paesi ad alto reddito negli anni 60 passando dai tre figli a meno di 1,74 agli inizi del 2000. Anche nelle regioni a basso reddito come l'Africa, il tasso di fertilità ha iniziato il suo declino dal picco di 6,3 figli per donna. I tassi di mortalità sono scesi prima nei Paesi ad alto reddito e sono oggi in fase di discesa anche in quelli più poveri. Quello che si osserva in generale è che quanto più alto il reddito pro capite medio di un Paese tanto più basso è il tasso di crescita della sua popolazione. Per le Nazioni Unite, l'invecchiamento della popolazione è una delle trasformazioni sociali più significative

del 21 secolo: nel 2020, le persone di 65 anni supereranno per la prima volta nella storia umana i bambini con meno di cinque anni. La generazione dei baby boomers sta andando in pensione e la popolazione lavorativa sta fortemente diminuendo in molti Paesi. Questo cambiamento può generare un rallentamento della crescita, tassi di interesse più bassi e ritorni finanziari inferiori alla media a meno che le nazioni aumentino la forza lavoro e/o migliorino la produttività. Al contempo, la Quarta rivoluzione industriale sta ridefinendo il ruolo delle industrie chiave e il significato del lavoro. Come in quelle precedenti, le nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale, la robotica e le nanotecnologie stanno migliorando la qualità della vita, aumentando la longevità e migliorando l'apprendimento. Ma è probabile che assisteremo a episodi di disagio economico sociale e tecnologico che porteranno a fenomeni di migrazione e di populismo.

Come attrezzare i portafogli. Investire in un contesto di cambiamenti demografici significa prendere in considerazione nu-



merosi fattori. L'impatto di questi trend nel tempo dipende anche da come i governi, le banche centrali e la società risponderanno alle sfide. La diversificazione a livello internazionale dovrebbe diventare un tema primario. Ad esempio gli investitori abituati a detenere obbligazioni di Paesi con una popolazione in rapido invecchiamento e alto debito, come l'Italia, dovrebbero valutare se i ritorni potenziali dell'investimento li compensano in modo sufficiente rispetto ai rischi che si assumono. Questi Paesi, infatti, potrebbero avere difficoltà a far crescere le proprie economie, pagare i debiti e finanziare

i propri sistemi di previdenza. Gli investitori si devono anche accertare che i loro piani pensionistici privati non siano a loro volta investiti negli stessi strumenti. Diversificare a livello internazionale spostandosi verso regioni con popolazioni più giovani e finanze più sane permette di ridurre il rischio e di avere un orientamento più di lungo periodo. In questo contesto gli investitori dovrebbero considerare prodotti che offrono reddito o rendimento in un contesto di ritorni bassi e temi di lungo periodo che siano collegati ai cambiamenti demografici come la salute e il benessere, il settore immobiliare urbano, i contenuti e i media digitali, le tecnologie che migliorano la produttività e tendenze sostenute dall'invecchiamento della popolazione, dall'aumento dei millennials e dall'economia di condivisione spinta da una gioventù sempre più tecnologica. È importante anche considerare gli aspetti demografici dei Paesi in cui le aziende offrono i loro prodotti al fine di capire quali sono gli sviluppi dei loro bilanci nel corso del tempo.

Investire sul tema. Proponiamo alcuni investimenti che ci sembrano interessanti in un contesto come quello delineato. Intuitive Surgical, società che produce macchinari per la chirurgia, come il robot Da Vinci. Il mercato globale delle apparecchiature per la chirurgia robotizzate dovrebbe avere una crescita esponenziale nei prossimi anni e la società è destinata a beneficiarne. La robotica continuerà a modificare anche il modo di lavorare. La diminuzione della forza lavoro in alcuni Paesi, come la Cina, spingerà gli investimenti in ro-

botica, intelligenza artificiale, nanotecnologie. La crescente digitalizzazione del settore ma-

nifatturiero unita alle strutture industriali che sono sempre più interconnesse spinge ulteriormente questo trend. Le società con obiettivi di vendita nel cosiddetto Industrial Internet of things che permette di riorganizzare e rivedere radicalmente la produzione in forma integrata con la progettazione, l'organizzazione del lavoro e il controllo dei prodotti e servizi attraverso oggetti e strumenti che acquisiscono intelligenza e sono in grado di rilevare e comunicare informazioni, dovrebbero beneficiare di una crescita superiore alla media. Amazon e Siemens sono pioniere nelle piattaforme proprietarie. Investire direttamente sulle borse africane è difficile. Una possibilità parziale la offre il fondo Schroders Frontier Market che investe anche in altri mercati di frontiera. Più speculativamente una possibilità la offre il titolo Jumia Technologies, società quotata recentemente a New York che offre servizi Internet e connessioni in tutta l'Africa. È basata a Lagos in Nigeria, copre 23 paesi del continente africano, conta 550 milioni di visitatori l'anno ed è il principale sito ecommerce con il 48% del mercato africano. Ha un potenziale enorme e dopo il picco iniziale, il prezzo si è stabilizzato. I risultati del primo trimestre sono stati buoni e il titolo si è ripreso dopo le vendite post ipo.

Focus sulla sostenibilità. Infine l'influenza di donne e millennials nel processo di decisione di investimento dovrebbe portare ad investimenti e stili di vita maggiormente sostenibili. Le donne avranno nelle loro mani sempre più ricchezza e influenzeranno sempre di più le scelte. Entrambi questi gruppi sembrano volgersi sempre di più ad investimenti sostenibili. In questo contesto, dei titoli interessanti possono essere quelli legati ai nuovi stili di vita. Anche società presenti da tempo sui mercati, come ad esempio la svizzera Nestlé stanno affinando le loro strategie in modo da essere sempre più sostenibili e nel contempo essere presenti a livello globale, fattore che permette loro di sfruttare le nuove tendenze demografiche. Se si volesse optare, invece, per una maggiore diversificazione, un fondo come il Robeco Healthy Living permette di beneficiare dei nuo-

vi trend investendo all'interno di numerosi settori e Paesi legati al tema del benessere. (riproduzione riservata)

*responsabile investimenti
Valeur asset management